DOTT. EUGENIO PIOVANO

I.P.S.

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI SAVONESI S.C.p.A.

REALIZZAZIONE DEL POLO DI FILIERA DELLA MECCANICA IN LOCALITA' PERTITE NEI COMUNI DI CENGIO E MILLESIMO (SV)

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

(L. R. N. 38 98)

Aprile 2011

Dott. Chim. Eugenio Piovano
Progetti e Consulenze Ambientali
Via di Canneto il Lungo 19 - 16123 Genova
Tel 010 2530256 – Fax 010 2544045
Email: info@eugeniopiovano.it

INDICE

1.0 PREMESSA 3
2.0 INQUADRAMENTO E CONTENUTI DELL'INTERVENTO 6
2.1 Inquadramento generale (dati dimensionali e storia del sito) 6
2.2 Descrizione dell'intervento 7
2.3 Accordo quadro 8
2.4 Tipologia lavorazioni ed aspetti ambientali 9
2.5 Aspetti di pianificazione e conformità urbanistica 10
2.6 Area SIC 10
3.0 INDICAZIONI SPECIFICHE PER LA FASE DI CANTIERE 11
4.0 VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO 14
5.0 MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI 15
6.0 INDICAZIONI PROGETTUALI E PRESCRIZIONI 16

1.0 PREMESSA

In data 2 Settembre 2010 è stata convocata, ai sensi dell'art. 14 e segg. Della Legge 241/90, la Conferenza dei Servizi referente per l'approvazione del progetto preliminare di realizzazione di un polo di filiera meccanica in località Pertite (Comuni di Cengio e Millesimo) proposto dalla I.P.S. – Insediamenti Produttivi Savonesi S.C.p.A.

L'intervento riguarda un'area di proprietà della Società Fresia S.p.A. che ne venderà una parte a FI.L.S.E. S.p.A, trasferendo nella parte restante, in un nuovo capannone da realizzare, le proprie attività attualmente svolte nello stabilimento di Millesimo. IPS su mandato di FI.L.S.E. S.p.A. provvederà ad infrastrutturale l'area ed a realizzare una serie di capannoni che ospiteranno le aziende costituenti appunto il "polo" di cui sopra. Sono stati a tal fine elaborati due progetti distinti, ancorché tra essi coordinati, sottoposti unitariamente all'approvazione.

La regione Liguria – Settore urbanistica e procedimenti concertativi, con nota PG/2010/123722 in pari data, richiedeva una serie di integrazioni al progetto tra cui la verifica circa l'assoggettabilità dell'intervento alla procedura di cui alla L.R. 38/98.

In data 16 Novembre 2010, a seguito delle verifiche predette, la Regione Liguria – Settore VIA, con nota PG/2010/160211, stabiliva che l'intervento dovesse essere sottoposto alla procedura di VIA regionale ai sensi della L.R. 38/98.

In tale nota si stabiliva altresì che la documentazione all'epoca prodotta… *poteva ritenersi sufficiente ai fini dell'attivazione della procedura, qualora completata dalle integrazioni richieste dalla nota del Settore Urbanistica prima citate e completata da:*

1) *Indicazioni specifiche per la conduzione del cantiere, tali da limitare gli impatti acustici, morfologici, vegetazionali e idrologici in particolare sul SIC e gli elementi dallo stesso tutelati (popolamenti di anfibi in particolare);*
2) *Approfondimenti sulla prestazione acustica dell'insediamento in considerazione della presenza del SIC e dei possibili disturbi sulla fauna dovuti alle attività future;*

3) *Indicazioni conseguenti ai punti precedenti, integrate nella normativa di attuazione ovvero trasposte in adeguamenti progettuali o indirizzi per la progettazione definitiva dei singoli insediamenti;*
4) *Individuazione del o dei soggetti responsabili per l'attuazione delle misure mitigative e compensative proposte ovvero per l'ottemperanza alle eventuali prescrizioni.*

Alla luce di quanto sopra, il presente documento è articolato secondo le richieste di integrazione formulate, fermo restando che le informazioni relative ai diversi quadri di riferimento di cui alle Norme Tecniche della L.R. 38 sono contenute all'interno dei diversi capitoli e dei documenti di riferimento più avanti elencati.

Per quanto riguarda la definizione del "momento zero" la situazione preesistente all'intervento è puntualmente descritta nello Studio geologico ambientale nello Studio di incidenza oltre che nel SOI per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici.

La scelta localizzativa è stata dettata, in primo luogo, dalle scelte di pianificazione dei comuni interessati che hanno attribuito all'area una destinazione industriale; l'insediamento di cui al presente progetto è inoltre oggetto di un accordo tra Enti e parti sociali i cui contenuti sono richiamati al successivo Paragrafo 2.3. Sotto il profilo ambientale, si sottolinea il fatto che l'area oggetto di intervento risulta pesantemente antropizzata e degradata per quanto riguarda le valenze ambientali per cui la sua riutilizzazione risulta preferenziale rispetto a localizzazioni diverse dell'intervento. Per le motivazioni di cui sopra, nel presente studio non vengono prese in considerazione alternative di sito.

Vale la pena inoltre di evidenziare il fatto che l'area è già stata oggetto di un intervento di sistemazione idraulica, con la realizzazione di una tombinatura, di cui è stata verificata l'officiosità, e che il trasferimento di una importante attività, attualmente insediata all'interno del tessuto urbano di Millesimo, consente una ricomposizione migliorativa dello stesso.

In considerazione della tipologia dell'insediamento e delle modalità di realizzazione, l'ambito territoriale interessato da possibili effetti negativi risulta assai circoscritto. Data comunque la presenza del SIC IT1322223 "Cave Ferrecchi" (i cui confini sono in sia pur minima parte interni all'area di intervento) è stato prodotto lo specifico Studio di Incidenza, ai sensi del D.P.R. 357/1997 e s. m. e i.

Il presente documento fa riferimento ai seguenti elaborati progettuali e studi:

- Studio geologico-ambientale (*);
- Studio Idraulico;
- Studio Organico di Insieme (*);
- Progetto preliminare dell'intervento (*);
- Studio di incidenza (contenente indicazioni progettuali)
- Studio di Impatto Acustico.

Per quanto riguarda infine i soggetti responsabili dell'attuazione delle opere di mitigazione, gli stessi possono essere individuati nei proprietari delle aree in cui tali opere insistono mentre, relativamente alle opere di compensazione, da realizzare al di fuori delle aree di proprietà, gli obblighi ed i relativi oneri saranno ripartiti pro-quota tra i diversi proprietari.

(*) elaborati distinti relativi alla parte Fresia ed alla Parte IPS

2.0 INQUADRAMENTO E CONTENUTI DELL'INTERVENTO

In questo capitolo sono riassunti gli elementi principali del quadro di riferimento programmatico e progettuale dell'opera nonché richiamati i contenuti dello Studio di Incidenza che sviluppano le problematiche salienti relative al quadro di riferimento ambientale.

Sono inoltre richiamati i contenuti dell'Accordo Quadro tra Regione, Enti Locali e Parti Sociali, sulla cui base è stato sviluppato il progetto, con particolare riferimento alle finalità e giustificazione dell'opera nonché agli indirizzi relativi alle tipologie di insediamento previste.

2.1 Inquadramento generale (dati dimensionali e storia del sito)

L'intervento in progetto interessa un'area situata a cavallo tra i comuni di Cengio e Millesimo lungo il Rio Chiappa-Pertite ad un'altitudine compresa tra i 440 e 460 metri s.l.m.

La superficie complessiva di proprietà è pari a circa 111.400 metri quadrati. L'area di intervento fa riferimento a quella individuata con destinazione industriale dagli strumenti urbanistici dei due comuni ed è pari a circa 68.800 metri quadrati.

L'originaria morfologia del sito è stata modificata con una abbondante colmata di riporti (con potenze fino all'ordine dei 7-8 metri) finalizzata all'ottenimento di un'ampia area articolata in più gradonature pianeggianti. Alla fine degli anni ottanta è stato inoltre realizzato l'intubamento del rio fino alla S.P. 339 "di Cengio" per un tratto di circa 700 metri.

In tale occasione è stato altresì realizzato un capannone industriale, utilizzato tuttora dalla Società Fresia S.p.A. (proprietaria dell'area) e ristrutturato un edificio esistente sul fronte della predetta strada provinciale, in corrispondenza dell'accesso all'area.

I piazzali sono collegati tra loro da una pista di servizio, che percorre la direttrice del Rio Pertite, lunga circa 700 metri fino al limite superiore del piazzale di monte.

Nel passato l'area risulta essere stata utilizzata come stoccaggio dalla SIPE (Società italiana Prodotti Esplodenti) trasformata poi nello stabilimento chimico ACNA.

L'inquadramento geologico dell'area è contenuto nello Studio geologico ambientale a cui si rimanda. In tale elaborato, sulla base di una campagna di accertamenti specifici, sono pure affrontati gli aspetti relativi alla qualità dei suoli sotto il profilo ambientale e geotecnico.

Alla luce degli accertamenti di cui sopra si può affermare che non emergono problematiche di bonifica né di stabilità dell'area.

2.2 Descrizione dell'intervento

L'intervento consiste nella realizzazione delle opere di infrastrutturazione dell'area e nella realizzazione di una serie di capannoni industriali e può essere articolato nelle seguenti fasi (in sovrapposizione per parti):

- *Preparazione delle aree*

L'area, che attualmente risulta suddivisa in quattro piazzali, sarà risistemata per permettere un migliore sfruttamento delle aree. Più precisamente verranno realizzate tre terrazze, portando la terza terrazza alla quota dell'ultima (ovvero da 360,50 m a 367,00 m); l'operazione sarà attuata tramite il riporto da un movimento di scavo e riprofilatura di un tratto di parete rocciosa che verrà realizzato nell'area di proprietà Fresia S.p.a. L'individuazione delle aree di scavo e riporto è rappresentato nella planimetria dell'elaborato P03 del progetto IPS. Dal bilancio sterri-riporti emerge un fabbisogno di circa 2.400 metri cubi che verrà approvvigionato dall'esterno. In tale fase si provvederà altresì con la messa in sicurezza delle pareti lato Sud che aggettano sulla viabilità interna.

- *Risistemazione imbocco tombinatura*

E' prevista la costruzione di un manufatto sull'imbocco del tratto intubato del Rio Pertite con duplice funzione di trattenere corpi galleggianti (rami, alberi etc) e sorreggere il sovrastante piano di servizio, per rendere possibili le attività di manutenzione. La descrizione dell'opera e la relazione idraulica sul manufatto sono contenute nella Relazione di progetto relativa all'area Fresia.

- *Realizzazione nuovi edifici e infrastrutture*

Verranno realizzati sulle aree così preparate sei nuovi capannoni industriali per una superficie complessiva di circa 17.000 m^2. La tipologia costruttiva dei capannoni è descritta negli specifici elaborati progettuali a cui si rimanda. Ai fini del presente documento si richiama il fatto che i

tamponamenti sono previsti in calcestruzzo armato prefabbricato a sandwich con interposto strato d'isolamento termico e acustico con valori prestazionali dell'ordine di: 1,30 W/mq K (trasmittanza) e 50 dB (abbattimento acustico). La finitura dei tamponamenti sarà inoltre diversificata in funzione del posizionamento dei capannoni ai fini del loro inserimento paesaggistico. E' prevista infine l'installazione di pannelli fotovoltaici funzionali ad un contributo energetico sostenibile.

- *Realizzazione condotte e canalizzazioni per nuove utenze*

Le utenze previste in progetto, coordinate tra le due aree di intervento saranno collegate alla rete esistente del Comune di Cengio e saranno dimensionate in modo da garantire il normale svolgimento delle lavorazioni e delle attività previste.

- *Area ecologicamente attrezzata*

L'area ecologicamente attrezzata verrà posizionata nella zona mediana dell'area, come visualizzato nelle tavole di progetto. E' prevista una mitigazione dell'impatto mediante schermatura in elementi lignei. la pavimentazione sarà realizzata in conglomerato cementizio ecologico.

2.3 Accordo quadro

In data 29 Aprile 2009 è stato stipulato un Accordo Quadro tra Regione Liguria, Provincia di Savona, Comuni di Cengio e Millesimo, Filse/IPS, la Società Fresia Spa, Associazione Industriali e Organizzazioni Sindacali per la realizzazione di un polo di filiera della meccanica in località Pertite Comuni di Cengio e Millesimo.

In tale documento si prevedeva tra l'altro il trasferimento in detta località delle attività della Fresia S.p.A., azienda operante dal 1923 nel settore dei veicoli speciali (trattori, frese per neve, telai antincendio, protezione civile etc) con sede a Millesimo e la realizzazione da parte di FILSE/IPS nella parte restante di un insediamento di aziende appartenenti al settore meccanico e tra esse potenzialmente sinergiche (polo di filiera).

Allo scopo, la Regione Liguria ha provveduto a:

- inserire l'intervento nel progetto a favore dei distretti industriali della Liguria ai sensi del DM 28/12/2007, approvato con D.G.R. 18//7/2008, con uno stanziamento specifico pari a 942.800 Euro;
- inserire l'intervento tra quelli della linea di azione "Miglioramento della qualità ambientale e territoriale – riconversione aree industriali" del Programma

Attuativo Regionale PAR-FAS 2007-2013 approvato con D.G.R. 608/2008. In particolare, a supporto dell'operazione prevista dall'Accordo sono stati stanziati finanziamenti pari a 2.650.000 Euro.

Fresia, da parte sua, ha formulato un piano industriale che prevede:

- il trasferimento nell'area Pertite dell'azienda;
- investimenti in termini di innovazione e nuove linee di prodotto;
- nuova occupazione in un arco temporale programmato;
- interventi formativi destinati alla crescita del know how dei lavoratori rispetto al nuovo assetto aziendale.

I.P.S. ha coordinato la redazione del progetto e l'attività di ricerca dei possibili insediandi sulla base delle caratteristiche individuate dall'Accordo.

2.4 Tipologia lavorazioni ed aspetti ambientali

I contenuti dell'Accordo Quadro di cui al precedente paragrafo individuano, sia pure a livello di massima, la tipologia delle attività che si andranno ad insediare nell'area.

Oltre alla già citata Fresia S.p.A. sono di seguito elencate, a titolo esemplificativo, le tipologie produttive di alcune aziende che hanno espresso una manifestazione di interesse ad insediarsi nell'area:

- Carpenteria meccanica - progettazione - ingegneria e produzione;
- Lavorazioni meccaniche - Forniture acciai e leghe non ferrose;
- Antincendio – anticaduta;
- Assemblaggi meccanici;
- Produzione impianti meccanici;
- Impiantistica – ingegneria – Automazione quadristica;
- Realizzazione impianti civili e industriali.

A queste sono da aggiungere magazzini, aree espositive ed un'attività di ristorazione.

Come si può osservare si tratta di attività tipicamente a basso impatto ambientale, caratterizzate da una bassa intensità energetica, da una bassa produzione di rifiuti ed un limitato consumo idrico, da una modesta o nulla presenza di emissioni.

Le uniche problematiche ambientali potenziali sono quelle riconducibili all'inquinamento acustico (peraltro maggiormente critiche per l'ambiente di lavoro che non per l'ambiente esterno). In considerazione di ciò è stato sviluppato uno specifico Studio, che si riporta in allegato, allo scopo di valutare, in relazione allo stato attuale della progettazione, l'effettiva rilevanza di tale fattore.

2.5 Aspetti di pianificazione e conformità urbanistica

Gli elementi relativi agli aspetti di pianificazione e conformità urbanistica sono dettagliatamente sviluppati nelle Relazioni di progetto. In ottemperanza alle prescrizioni regionali è stato elaborato, per ciascuna delle aree, uno Studio Organico di Insieme che individua una serie di prescrizioni recepite nella progettazione.

2.6 Area SIC

In considerazione della presenza di un'area SIC è stato sviluppato uno specifico Studio di Incidenza a cui si rimanda per gli approfondimenti del caso.

Lo Studio, articolato secondo quanto previsto dalla normativa tecnica di settore, contiene indicazioni specifiche per la cantierizzazione (richiamate nel successivo capitolo) e individua interventi di miglioramento e compensazione ambientale.

L'elaborato contiene inoltre indicazioni tecniche sul materiale da utilizzare e le modalità esecutive delle opere e degli interventi che vanno a costituire parte integrante della progettazione e saranno recepite a livello del progetto definitivo.

Le conclusioni dello Studio, nel sottolineare il fatto che l'area di intervento è caratterizzata da una naturalità praticamente nulla e che non emergono esternalità apprezzabili rispetto alle situazioni ambientali del SIC interessato, evidenziano i miglioramenti ambientali derivanti dalle misure di compensazione individuate.

3.0 INDICAZIONI SPECIFICHE PER LA FASE DI CANTIERE

La nota della Regione citata in premessa poneva fondatamente l'attenzione sulla fase di cantiere come criticità da considerare relativamente ai possibili impatti di tipo:

- acustico
- morfologico
- vegetazionale
- idrologico.

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, vale la pena di evidenziare il fatto che l'intervento non va a modificare lo stato di fatto se non per interventi marginali di sistemazione a protezione dell'imboccatura della tombinatura esistente che possono essere realizzati senza influenzare il regime idrologico del corpo idrico interessato.

Analoghe considerazioni possono essere sviluppate per quanto riguarda gli aspetti morfologici e vegetazionali.

L'intervento riguarda infatti un'area occupata da un deposito, costituito da terreno di riporto, privo di vegetazione arborea ed arbustiva, articolato in una serie di terrazzamenti di cui si prevede un modesto rimaneggiamento (i movimenti terra sono dell'ordine dei 15.000 metri cubi). Tale riporto, come viene evidenziato nello Studio di Incidenza citato, non risulta idoneo né alla sopravvivenza delle specie di interesse del SIC, né allo sviluppo degli habitat tipici locali.

Nell'elaborato citato vengono individuate, come misure da adottare, la limitazione delle attività di disgaggio delle scarpate a quanto strettamente indispensabile per garantire la sicurezza e la minimizzazione delle ripuliture vegetazionali, con particolare riguardo alla componente arbustiva ed arborea della vegetazione ripariale, onde non alterare gli habitat circostanti. Si è peraltro già evidenziato che gli interventi previsti non interessano, se non in via del tutto marginale, il corpo idrico a monte dell'imbocco della tombinatura.

L'aspetto maggiormente critico individuato è quello legato all'inquinamneto acustico. Come è noto, l'ottenimento del permesso a costruire viene subordinato alla presentazione di uno studio previsionale di impatto acustico. Per quanto riguarda la fase di cantiere, in considerazione del

carattere di transitorietà della stessa, è d'uso ricorrere, in misura più o meno estesa, a deroghe rispetto ai limiti posti con riferimento alla zonizzazione acustica. Nel caso specifico, sembra opportuno prevedere e prescrivere, in ogni caso, la maggior riduzione tecnicamente possibile di tale fattore.

Nell'allegato Studio di Impatto acustico viene trattata anche la fase di cantiere. Sono a tal fine individuate una serie di misure di tipo organizzativo quali:

a) utilizzo di macchinari rispondenti a quanto previsto dalla normativa tesa al ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri della UE;
b) esclusione di tutte le operazioni rumorose non strettamente necessarie all'attività di cantiere;
c) conduzione delle attività di cantiere con tutte le cautele atte a ridurre al minimo l'impatto acustico (es. divieto d'uso contemporaneo di macchinari particolarmente rumorosi);
d) tempestiva esecuzione della manutenzione dei dispositivi meccanici al fine di evitare il superamento dei livelli sonori previsti in sede di omologazione;
e) rispetto degli orari di lavoro e di quanto disposto eventualmente dalle Autorità.

Nel caso in cui si rendessero necessarie lavorazioni con perforazioni in rotopercussione e posa di micropali viene suggerita l'opportunità di installare barriere antirumore mobili a protezione delle emissioni verso l'area protetta SIC, soprattutto nel caso che tali emissioni superino il livello di 90 dB A alla distanza di 3 metri.

In ogni caso, secondo il principio della BAT, si ritiene utile prescrivere che vengano comunque utilizzate le attrezzature e le macchine, tra quelle commercialmente disponibili, che presentano i valori minimi di emissione acustica.

Una ulteriore misura di tipo organizzativo che si ritiene applicabile consiste nell'imporre, nel caso in cui i livelli di clima acustico risultassero superiori a quelli stimati nello studio allegato al presente documento, di eseguire le lavorazioni più rumorose (ad es. trivellazioni) al di fuori del periodo di riproduzione della fauna, individuato nei mesi tra aprile e giugno.

Oltre alle misure organizzative di cui sopra, è prevista una misura strutturale consistente in una barriera costituita da un terrapieno con un'altezza di 2,5 - 3 metri, posizionato come da planimetria

dell'elaborato P15 del Progetto IPS e realizzato con le terre di risulta degli scavi, rinverdito con specie autoctone erbacee tramite semina a spaglio o idrosemina.

Al termine dei lavori il terrapieno in questione sarà rimosso e sostituito da una "barriera vegetale" composta da un triplice filare di essenze di dimensioni diverse in modo da costituire una copertura a diversi gradi di altezza dotata di un certo grado di potere fonoassorbente.

4.0 VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO

Come precedentemente anticipato, al fine di ottemperare pienamente alle richieste della Regione, è stato elaborato uno specifico Studio di Impatto Acustico che si riporta in allegato.

Lo Studio, elaborato in conformità a quanto previsto dalla D.G.R. 534/99, ha innanzi tutto caratterizzato il clima acustico "ante operam" mediante specifiche rilevazioni.

L'impatto acustico "post operam" è stato stimato prendendo in considerazione l'attività più rumorosa (ancorché del tutto occasionale) svolta all'aperto dalla Fresia (prova di omologazione veicoli) insieme ad altre otto sorgenti contemporaneamente attive.

Il livello di emissione di tali sorgenti è stato ipotizzando sulla base delle tipiche lavorazioni del comparto meccanico assumendo valori assai cautelativi per quanto riguarda l'isolamento acustico dei capannoni (in particolare viene considerato un abbattimento di 30-35 dBA a fronte di un valore di progetto – si veda in proposito quanto riportato al Capitolo 2.0 - di 50 dBA).

I livelli di rumore in corrispondenza di una serie di recettori, alcuni dei quali situati lungo il torrente a monte della tombinatura, sono stati simulati utilizzando il programma NFTP Iso 9613.

I risultati dello studio dimostrano che le emissioni prodotte dal nuovo polo industriale saranno tali da rispettare sia i limiti di emissione (misurati al confine), sia quelli di immissione assumendo come recettore sensibile la fauna presente a monte della tombinatura.

5.0 MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Oltre a quelle previste in fase di cantiere e descritte al Capitolo 3.0 sono previste misure di mitigazione di tipo paesaggistico (forme, materiali, colori) ed ambientale (piantumazioni, interdistanza tra gli edifici per attenuare l'effetto barriera) meglio descritte rispettivamente nel SOI e nello Studio di Incidenza.

In tale ultimo elaborato, benché si ritenga che l'intervento non abbia rilevanza sul SIC, sono individuate due specifiche misure di compensazione consistenti in:

- creazione di alcune pozze artificiali lungo il corso dei Rio Pertite in modo da ricreare condizioni favorevoli per lo sviluppo dell'Hyla Italica, specie caratterizzante il SIC in questione;
- intervento di taglio dei polloni radicali della Robinia Pseudoacacia, specie infestante della vegetazione ripariale.

Le modalità esecutive di tali interventi sono descritte nello Studio di Incidenza citato.

6.0 INDICAZIONI PROGETTUALI E PRESCRIZIONI

In questo ultimo capitolo sono riassunte le indicazioni progettuali e prescrizioni aventi rilevanza ambientale da adottare nelle successive fasi di sviluppo del progetto.

Rumore

In fase di cantiere:

- contenimento emissioni
- limitazioni temporali (eventuali)
- barriere mobili (eventuali)
- barriera fissa

A regime:

- prestazioni fono isolanti degli edifici (abbattimento 50 dBA)
- barriera vegetale

Tutela habitat e fauna

In fase di cantiere:

- limitazione disgaggi
- limitazione devegetazione
- limitazione percorsi mezzi cantiere

A regime (misure di compensazione):

- realizzazione pozze artificiali
- intervento di contenimento della propagazione della Robinia